

# Synthesis Roma 79DC

*Rosso è il colore della passione.*



**C**on questo preamplificatore fono completiamo la trilogia di apparecchi valvolari della serie Roma prodotti in terra marchigiana dall'italianissima Synthesis, iniziata con il modello 14DC+ (AUDIOREVIEW n. 429), lettore CD dotato di ingressi

digitali, e proseguita con l'amplificatore integrato 510AC (AUDIOREVIEW n. 430). Il suo nome richiama anche stavolta una data significativa per la storia di Roma antica, ovvero la morte dell'imperatore Vespasiano al quale succedette il figlio Tito. Ma anche, incidentalmente, l'anno in cui si verificò l'eruzione del Vesuvio e conseguente distruzione delle città di Pompei ed Ercolano.

del significato emotivo di un particolare cromatismo, ma la musica non è anche (soprattutto) passione, emozione, sentimento?

All'accensione tramite il pulsante sulla destra del frontale, il display centrale a cristalli liquidi visualizza inizialmente il nome dell'apparecchio e poi, dopo una breve fase di riscaldamento, indica che il dispositivo è pronto al funzionamento e vengono visualizzate le impostazioni correnti. Tramite un piccolo pulsante si seleziona il tipo di testina utilizzata, MM o MC (oppure MC+ per testine MC a bassa uscita), mentre ruotando la manopola sulla sinistra si può scegliere tra differenti valori rispettivamente di capacità (da 47 a 370 pF) o impedenza (da 22 a 1.000 ohm) in modo da poter adattare i parametri di funzionamento alla maggior parte dei modelli di testina attualmente sul mercato. Ad ogni passo di rotazione è chiaramente avvertibile un "clic" interno che indica l'attivazione di uno o più relè. L'adozione di una manopola frontale in luogo degli usuali microinterruttori, minuscoli e spesso collocati in posizione di difficile accesso quando non addirittura all'interno del telaio, potrebbe forse sembrare a una prima impressione

## SYNTHESIS ROMA 79DC Preamplificatore fono

**Distributore per l'Italia:** MPI Electronic srl, Via De Amicis 10, 20010 Cornaredo (MI).  
Tel. 029361101 - [www.mpielectronic.com](http://www.mpielectronic.com)  
**Prezzo (IVA inclusa):** euro 2.300,00

### CARATTERISTICHE DICHIARATE DAL COSTRUTTORE

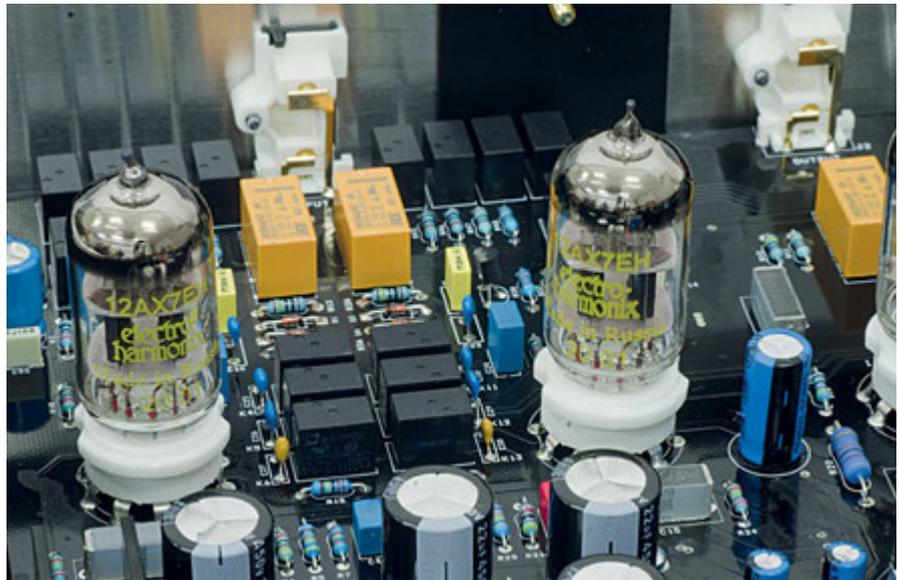
**Tipo:** preamplificatore fono valvolare MM/MC progettato e costruito artigianalmente a mano in Italia. **Ingressi:** stereo RCA. **Uscite:** analogica stereo Single-Ended RCA. **Stadio di guadagno:** 2x valvole ECC83/12AX7 (1x canale) e JFET a bassissimo rumore (stadio MC). **Stadio di uscita:** valvola ECC82/12AU7. **Risposta in frequenza:** curva RIAA 20±20k Hz ±0,5 dB. **Rapporto S/N:** >80 dB (MM), >60 dB (MC). **Guadagno:** 40 dB (MM), 60 dB (MC). **Finitura:** frontale in legno black, dark o wood (altre su richiesta). **Dimensioni (LxAxP):** 260x95x380 mm. **Peso:** 5 kg. **Note:** carico delle testine selezionabile mediante una manopola posizionata sul pannello frontale (MM: 47k ohm, 47/100/150/200/270/370 pF; MC/MC+: 100 pF, 22/47/100/150/330/1k ohm)

## Costruzione

La linea estetica è la medesima degli altri apparecchi della serie Roma, con la cornice in legno che racchiude i comandi e il display sul frontale, in modo da poter formare anche dal punto di vista estetico un sistema perfettamente coordinato. Anche stavolta, tra le varie finiture disponibili, si è optato per quella denominata "wood" ma che in realtà risulta di un bel rosso acceso, il colore della passione che ben si abbina al caldo sfavillare dei tubi termoionici. Su queste pagine dovremmo occuparci di analizzare e descrivere le caratteristiche tecniche e sonore di un apparecchio hi-fi, potrebbe obiettare qualcuno, e non disquisire

una scelta forzosamente originale e poco affidabile, ma il suo funzionamento si è rivelato molto preciso e l'innegabile comodità di utilizzo è un plus significativo quando ad esempio si vogliono confrontare diverse impostazioni per trovare quella più adatta alle caratteristiche del proprio impianto oppure, come in occasione della nostra prova d'ascolto, passare rapidamente da una testina ad un'altra senza dover ogni volta ribaltare o scoperciare l'apparecchio per modificarne la configurazione.

La larghezza del frontale è circa la metà rispetto a quella delle altre elettroniche della serie, mentre l'altezza e soprattutto la profondità sono le medesime, piuttosto sovradimensionate rispetto ad apparecchi analoghi al pari del peso, anch'esso inusuale per un "semplice" preamplificatore fono. Il "mistero" di tali importanti dimensioni è presto svelato una volta rimosso il coperchio superiore del telaio: un terzo dello spazio a disposizione è infatti occupato solo dal generoso toroidale, schermato e ben distanziato dal resto dell'elettronica per limitare le interferenze. La rimanente parte del vano interno ospita invece tutti i componenti, disposti su un'unica scheda con la



Le valvole utilizzate sono delle Electro-Harmonix, intorno alle quali si notano tra gli altri componenti anche le batterie di relè.

consueta maniacale ingegnerizzazione che possiamo ormai definire un marchio di fabbrica: si noti la quasi totale assenza di cablaggio a parte i cavi che portano l'alimentazione e la piatina a 16 poli collegata ai controlli sul frontale.

Il circuito è privo di trasformatore e il segnale MC viene amplificato tramite JFET, mentre l'amplificazione del segnale MM è fornita da due valvole a doppio triodo ECC83/12AX7. Il segnale in uscita viene infine amplificato per entrambi i canali da una ECC82



L'interno appare ben organizzato e sostanzialmente privo di filatura segno di una progettazione senz'altro accurata.

/12AU7, secondo uno schema circuitale a inseguitore catodico (white follower configuration).

Le valvole sono posizionate in corrispondenza di una griglia di aerazione sul coperchio del telaio per consentire un'adeguata dissipazione del calore. Si notano inoltre i numerosi relè che sostituiscono gli usuali microinterruttori meccanici.

Anche in questa realizzazione è stato fatto ampio uso di componentistica di ottimo livello con tolleranze minime, come i condensatori in polipropilene metallizzato.

Sul retro le consuete connessioni solo

RCA di ingresso e uscita, oltre alla vaschetta IEC per il cavo di alimentazione corredata di fusibile.

**Ascolto**

Abbiamo alternato nel nostro impianto di prova varie testine sia MM sia MC, da una economicissima Audio-Technica AT3600 alla Goldring Eroica LX, passando per la classica ma ostica Denon DL-103, in modo da verificare il comportamento del Roma 79DC con diversi setup e relative impostazioni, operazione quest'ultima davvero sem-

plicissima, come già osservato, grazie alla comoda manopola sul frontale con la quale si può modificare la selezione dei parametri anche allo scopo di adeguarli a differenti tipologie di incisione su vinile. Molto varia anche la selezione dei brani che sono stati dati in pasto alle varie configurazioni di prova, dal jazz acustico (Eric Dolphy, "Out for lunch") a storiche incisioni monofoniche (W.A. Mozart, "Concerti per corno" - Tuckwell/Maag/LSO - Decca), dalle voci femminili (Jennifer Warnes, "The hunter") al rock progressivo (Liquid Tension Experiment, "LTE3"), dal pop sofisticato (Joe Jackson, "Ni-

Preamplificatore fono Synthesis Roma 79DC

**CARATTERISTICHE RILEVATE**

Sensibilità riferite ad una tensione di uscita di 250 mV. Impedenza nominale MM 47 kohm/47 pF, MC 1.000 ohm.

**INGRESSO MM**

**Impedenza:** 47,5 kohm/85 pF. **Sensibilità:** 1,84 mV. **Massima tensione d'ingresso ad 1 kHz:** 290 mV. **Tensione di rumore pesata "A" riportata all'ingresso:** terminato su 600 ohm, 1,03 µV. **Rapporto segnale/rumore pesato "A":** terminato su 600 ohm, 73,7 dB

**INGRESSO MC**

**Impedenza:** 1.001 ohm. **Sensibilità:** 0,259 mV. **Massima tensione d'ingresso ad 1 kHz:** 41 mV. **Tensione di rumore pesata "A" riportata all'ingresso:** terminato su 600 ohm, 0,209 µV. **Rapporto segnale/rumore pesato "A":**

terminato su 600 ohm, 67,6 dB

**INGRESSO MC+**

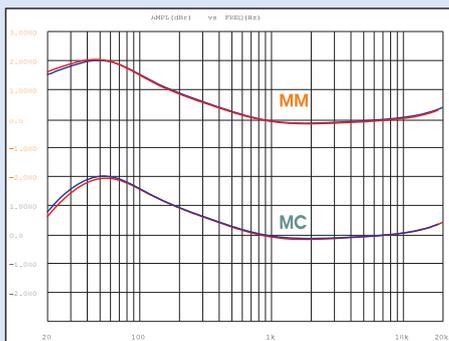
**Sensibilità:** 0,145 mV. **Massima tensione d'ingresso ad 1 kHz:** 23 mV. **Tensione di rumore pesata "A" riportata all'ingresso:** terminato su 600 ohm, 0,148 µV. **Rapporto segnale/rumore pesato "A":** terminato su 600 ohm, 70,6 dB

**USCITA PRE**

**Impedenza:** 453 ohm

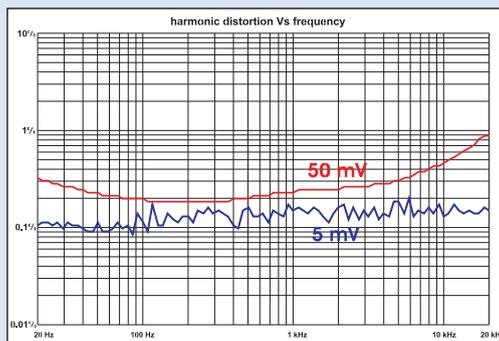
**RISPOSTA IN FREQUENZA (DEENFASI RIAA)**

(tensione di uscita 1 volt)



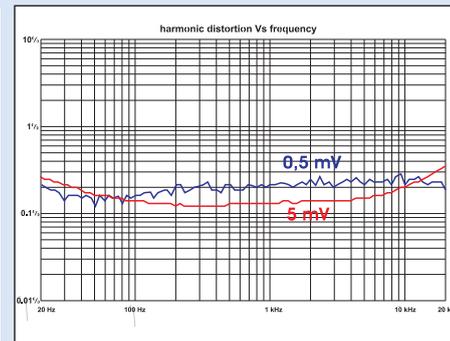
**ANDAMENTI FREQUENZA/DISTORSIONE**

ingresso MM, segnale preenfattizzato RIAA, tensioni di prova 5 e 50 mV a 1 kHz



**ANDAMENTI FREQUENZA/DISTORSIONE**

ingresso MC, segnale preenfattizzato RIAA, tensioni di prova 0,5 e 5 mV a 1 kHz



La caratteristica saliente del pre fono Synthesis è decisamente la capacità di accettare segnali particolarmente intensi, che si oppone alla generale tendenza degli ultimi lustri di buona parte dei costruttori di unità fono, quella cioè di proporre componenti con un margine dinamico che non eccede la sensibilità per più di 24-28 decibel. In questo caso abbiamo invece un fono MM con 1,84 millivolt di **sensibilità** (riferita ad una uscita di 250 millivolt) ed una **accettazione** di 290 millivolt, vale a dire +44 dB: un valore enorme, analogo a quelli massimi dei pre fono top di una quarantina d'anni fa, quando questo era forse il principale parametro considerato dai progettisti. Impossibile quindi ipotizzare accoppiamenti anomali con step up ad alto guadagno o saturazione sugli infrasuoni indotta da dischi molto ondulati, semmai il collo di bottiglia può diventare l'ingresso linea del preamplificatore collegato a valle, che potrebbe trovarsi a dover gestire un segnale da 39 volt efficaci (e sono in effetti ben pochi ad accettare tali segnali); per ambo i livelli di guadagno dell'ingresso MC vale lo stesso, i valori trovati sono più congruenti con un "normale" fono MM che con altri moving coil. La **curva di deenfasi** applicata genera un picco di 2 dB a 50 Hz, non enorme ma chiaramente

udibile, mentre la deviazione dalla RIAA standard sulle frequenze acute è molto piccola, dell'ordine di alcuni decimi di dB; i canali quasi sovrapposti indicano l'adozione di componenti con tolleranze molto strette. Nelle **curve frequenza/distorsione** si nota solo rumore al livello di prova più basso e poca distorsione a quello più alto (che è alto anche in assoluto), e questa distorsione è costituita quasi totalmente da seconda armonica, quel che ci si aspetta da uno schema valvolare. I valori di **rapporto segnale/rumore** non sono particolarmente elevati, ma l'alta accettazione consente di impiegare anche il fono MC+ (a più alta sensibilità) senza alcun timore di saturazione anche con testine ad alta uscita, e in condizioni operative si può quindi comunque contare su oltre 70 dB di dinamica. I valori di **impedenza d'ingresso** indicati sul display sono corretti, l'effettiva **componente capacitiva** del fono MM eccede di non oltre 30-35 pF quella indicata per tutti i valori impostabili. L'**impedenza di uscita** è un po' più alta della media, ma non tale da generare problemi di interfacciamento con il pre a valle salvo componenti capacitive del tutto anomale (varie migliaia di picofarad).

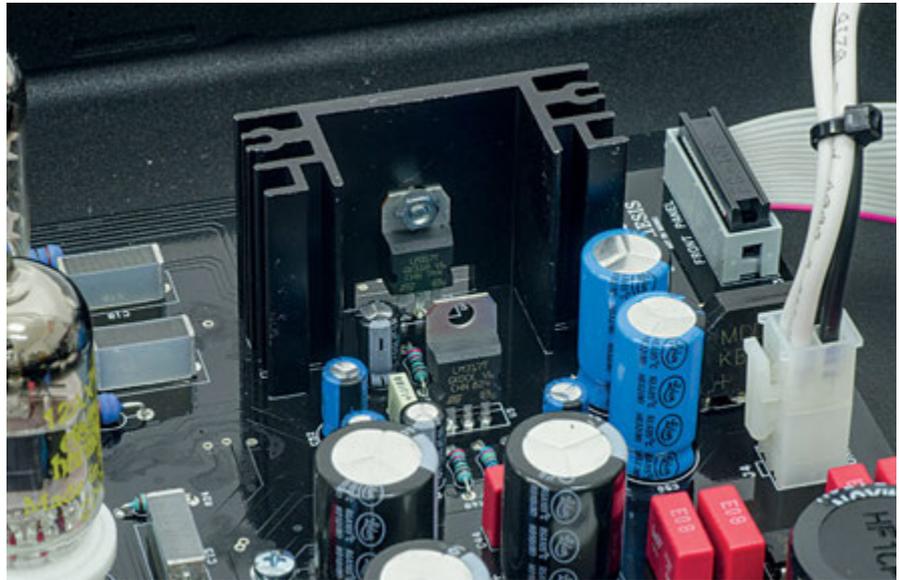
**Fabrizio Montanucci**

ght and day”) a brani orchestrali (Brahms, “Concerto per violino e orchestra op. 77” - Ferras/Karajan/Berliner - DGG).

Gli ascolti non si sono esauriti in una sola sessione ma sono proseguiti per diversi giorni nei quali, oltre al naturale e progressivo “sciogliersi” dell’apparecchio durante il rodaggio, anche quelle prime impressioni che a caldo possono risultare frammentarie e disomogenee hanno avuto il tempo di sedimentare pienamente in modo da fornire un quadro più consistente.

Una caratteristica già rilevata in altri prodotti della medesima serie è senza dubbio la silenziosità: il preamplificatore fono in prova è infatti risultato udibilmente privo di rumori, anche spuri, cosa piuttosto inusuale per uno stadio fono per il quale di norma ci si aspetta che debba essere nettamente più avvertibile rispetto a quello delle altre tipologie di sorgenti. Ma ovviamente non siamo qui tanto per apprezzare il silenzio (pur se estremamente piacevole, in certi momenti della vita) quanto per ascoltare musica ben riprodotta, e in questo il Roma 79DC ha mostrato di essere davvero eclettico.

Naturalmente i risultati migliori sono stati ottenuti con le configurazioni di maggior livello qualitativo, ma il 79DC si è dimostrato molto “accomodante” anche con le testine meno blasonate: merito certamente anche del discreto numero di parametri selezionabili per trovare la combinazione più adeguata, ma soprattutto di un’accurata progettazione. L’equilibrio timbrico è globalmente più corretto rispetto quello che usualmente si ritiene essere il tipico comportamento di un



Particolare della sezione di alimentazione, con i classici integrati stabilizzatori a tensione impostabile del tipo LM317.

valvolare: anziché privilegiare la gamma medio-bassa, comunque ben presente, viene infatti riprodotta con precisione e rigore anche quella alta, rendendo con maggior naturalezza l’intero messaggio musicale.

La dinamica è molto buona e non si percepisce quella sensazione di un suono placido e “frenato” tipica di certi apparecchi a tubi anche di alto livello: al contrario, la riproduzione scorre spigliata, senza sforzo alcuno, la ricostruzione spaziale è alta e profonda, gli strumenti corposi. I dettagli spiccano ben definiti senza che il quadro complessivo risulti per questo eccessivamente analitico a scapito del calore che pervade la resa sonora.

## Conclusioni

La qualità della costruzione, la cura nell’estetica, la componentistica tutt’altro che entry level sono caratteristiche che abbiamo avuto modo di constatare essere una peculiarità di tutti gli apparecchi della serie Roma finora da noi esaminati. Sotto l’aspetto puramente musicale questo preamplificatore fono ha mostrato la capacità di padroneggiare senza tentennamenti ciascuna delle situazioni in cui è stato messo alla prova, rendendolo un componente affidabile per qualsiasi catena di ascolto e per ogni preferenza musicale. In questo segmento di prezzo è senza alcun dubbio una scelta priva di compromessi.

Pietro Di Tomasso



Il retro porta solo le connessioni di ingresso e uscita, con la relativa terminazione per la messa a terra, e la presa di alimentazione con fusibile di protezione. Spazio anche all’indicazione che il prodotto è interamente realizzato in Italia.